

# MAGGIO

La fascia superiore celebra Apollo, il dio del sole, raffigurato su un carro trainato da cavalli. In mano ha il sole e un arco, simboli del suo potere. Il carro è guidato da una donna vestita di bianco: è Aurora, dea dell'alba. A destra si trovano le nove Muse, figlie di Apollo e protettrici delle arti come si può vedere dallo strumento musicale che una di loro tiene in mano, insieme a molti bambini paffuti che rappresentano la giovinezza eterna. A sinistra, alcuni uomini ben vestiti discutono tra loro.

Nella fascia centrale è rappresentato il segno zodiacale dei Gemelli insieme ai tre decani: un uomo inginocchiato riceve un dono da uomo in piedi, un uomo suona mentre un altro lo ascolta e, infine, un arciere con fiori e frutta nel mantello, simbolo di fertilità e abbondanza propri di questo mese primaverile.

Nella fascia inferiore sono raffigurate scene di lavoro agricolo, come la falciatura dei campi. Il dipinto a parete è stato danneggiato dall'apertura di una porta.

Nel Salone dei Mesi vengono raccontate tante storie. Le parti mancanti ci permettono di usare l'immaginazione e di costruire tanti altri racconti per immagini, tra mito e realtà.

Non tutte le decorazioni hanno resistito fino a oggi. Le pareti est e nord sono conservate meglio perché sono state realizzate con la tecnica dell'affresco, cioè applicando i colori sull'intonaco ancora fresco del muro. Le pareti sud e ovest, invece, sono state dipinte con tempera a secco, una tecnica meno resistente che, con il passare del tempo, si è rovinata, lasciando grosse parti vuote.

**PROVA ANCHE TU  
a disegnare due mesi  
negli spazi bianchi di  
questa pagina**



La fascia superiore raffigura Mercurio su un carro trainato a terra da due aquile scure. La figura di Mercurio è danneggiata e non è più visibile la testa, mentre si vedono gli oggetti che porta in mano: uno strumento musicale a corda e un bastone con un serpente attorcigliato. Questo oggetto si chiama caduceo ed è uno dei simboli del dio. Ai lati del carro sono raffigurati gruppi di mercanti perché Mercurio era la divinità protettrice del commercio.

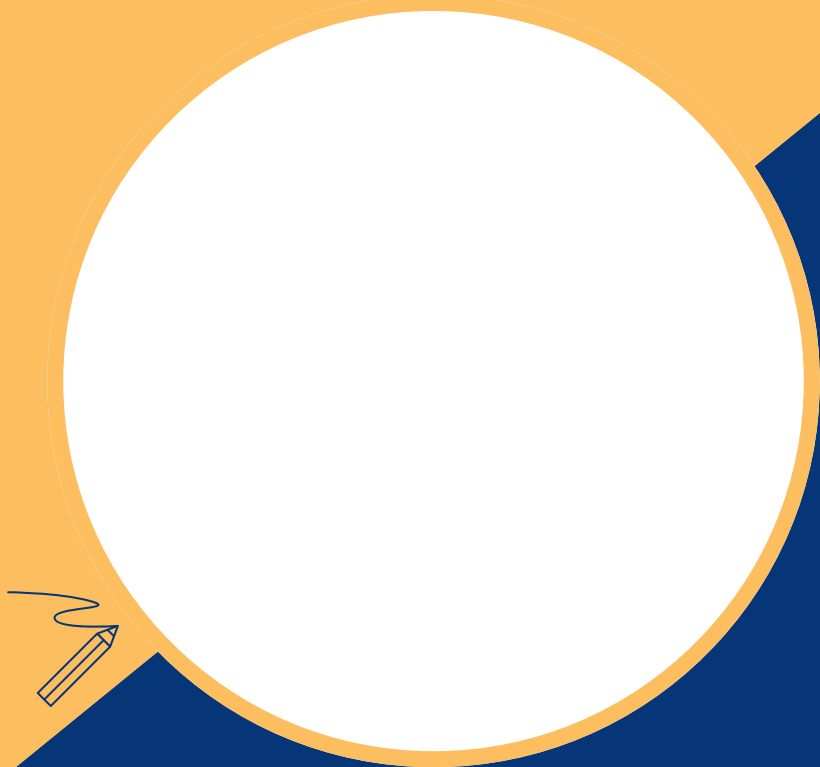
Nella fascia centrale è rappresentato il segno zodiacale del Cancro, una specie di granchio, insieme ai tre decani: un uomo con un abito a fiori, due donne poste una di fronte all'altra e un terzo buffo personaggio con zampe di drago.

Nella fascia in basso si vede il duca Borso d'Este circondato da altre figure maschili. Il duca ha uno sguardo sicuro e una mano aperta rivolta con generosità verso una persona inginocchiata di fronte a lui.

# GIUGNO

**PROVA ANCHE TU a rendere visibile come si suddivide il tuo tempo nelle diverse attività che svolgi. Puoi scrivere oppure disegnare.**

Il calendario è uno strumento che ancora oggi viene utilizzato per dare una scansione all'anno.



Gli Estensi erano molto appassionati di **astrologia**, tanto da consultare Pellegrino Prisciani, astrologo di corte, anche per prendere decisioni su matrimoni, affari e persino sulle guerre.

Alcuni dettagli dipinti alle pareti erano ricoperti da polvere d'oro: chi accedeva al salone illuminato solamente dalla luce delle candele, prima che i suoi occhi si abituassero alla penombra, provava la sensazione di essere circondato dalla volta celeste e dalle sue costellazioni!

**La fascia più in basso mostra scene della vita del tempo che esaltano il buon governo del duca Borso d'Este. Se fai attenzione Borso compare moltissime volte. Riesci a contare quante?**

**La fascia al centro è colorata di blu intenso. Qui è raffigurato il segno zodiacale del mese, accompagnato da altre tre figure chiamate "decani": ciascun decano influenza dieci giorni del mese. I segni zodiacali raffigurati appartengono all'astrologia occidentale, quella diffusa in Africa, Asia ed Europa a partire dall'VIII secolo a.C.**

**La fascia più in alto mostra la divinità protettrice del mese, circondata da altre figure mitologiche e da personaggi che svolgono attività tipiche di quel periodo dell'anno. Le divinità rappresentate sono quelle che venivano adorate dagli antichi greci e romani e che, al tempo, erano conosciute anche in Italia.**

Il Salone dei Mesi è una stanza decorata come se fosse un grande **calendario**. Le pareti sono divise in dodici zone, separate l'una dall'altra da colonne dipinte. Ogni zona è dedicata a un mese ed è, a sua volta, divisa in tre fasce orizzontali:



Il percorso *Officina Schifanoia* nasce all'interno del progetto di miglioramento dell'accessibilità del Museo Schifanoia promosso dal Comune di Ferrara e finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU nell'ambito del PNRR relativo alla "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura". Attraverso questa mappa è possibile visitare il museo e avere una lettura del suo patrimonio da prospettive differenti.

A cura di "Senza titolo" Progetti aperti alla cultura.

All'interno del Museo Schifanoia è possibile usufruire di strumenti e supporti multimediali che rendono la sua storia e i suoi contenuti accessibili a tutti i pubblici.

Scopri tutti gli strumenti scansando il QR Code



## GLOSSARIO

**MITOLOGIA:** l'insieme dei miti di un popolo o di una religione e lo studio della loro origine e del loro significato.

**ASTROLOGIA:** lo studio degli astri e dei loro movimenti, attraverso il quale si crede di poter conoscere l'influenza delle stelle e dei pianeti sul mondo e sui comportamenti umani.

**OFFICINA:** luogo dove lavorano insieme tante persone. A Palazzo Schifanoia hanno lavorato gli artisti e gli artigiani più importanti del tempo. Per questo si parla di Officina ferrarese.

## OFFICINA SCHIFANOIA

**Palazzo Schifanoia** è stato costruito tra il 1385 e il 1391 per volere di Alberto V d'Este e ampliato da Borso, primo duca di Ferrara, nella seconda metà del Quattrocento. Il nome del palazzo racconta già qualcosa della sua originaria funzione: "schifar", ovvero "schivare", allontanare la noia! Per decorare il palazzo, Borso aveva chiamato i più grandi artisti del tempo. Ospiti e ambasciatori di tutta Italia venivano accolti nei grandi saloni, dipinti con affreschi e stucchi dorati: tutti rimanevano colpiti dalla ricchezza del palazzo e dalla grandezza del duca e della sua città. Nel 1598 gli Este lasciarono Ferrara; il palazzo fu pian piano abbandonato e le pareti dipinte furono coperte di intonaco bianco. Nel tempo gli antichi ambienti sono stati recuperati e Palazzo Schifanoia è diventato un Museo civico che ospita una collezione pubblica di dipinti, sculture, ceramiche, monete e preziosi libri miniati.

**Schifanoia**, schifare, allontanare la noia degli impegni di governo per dedicarsi al piacere e al divertimento!

**PROVA ANCHE TU a inventare una parola o un modo di dire che possa esprimere un concetto simile. Puoi utilizzare la lingua italiana, un'altra lingua che parli o che conosci oppure una lingua inventata.**

